

Sostenibilità, il 62 per cento delle imprese del Nordest è già in pista



Una ricerca condotta del Cuoia Business School e Fondazione Nord Est ha rilevato che negli ultimi 3 anni 6 aziende su 10 hanno intrapreso almeno 5 politiche volontarie: risparmio energetico e riduzione dei consumi (65%); investimenti in tecnologie e attrezzature rispettose dell'ambiente (63%); riduzione degli imballaggi (54%); riduzione dei rifiuti (57%)

VENEZIA. Sostenibilità e acquisti 'verdi' non sono solo temi 'main stream' nel dibattito incrociato alla ripartenza dopo il lockdown, ma campi d'azione sui quali le imprese del Nordest, ed anche la Regione Veneto, sono già impegnate.

Una ricerca condotta del Cuoia Business School e Fondazione Nord Est (anno 2019) ha rilevato che negli ultimi 3 anni il 62% delle imprese ha intrapreso almeno 5 politiche volontarie legate alla sostenibilità ambientale e quelle intraprese con più frequenza sono riconducibili a: risparmio energetico e riduzione dei consumi (65%); investimenti in tecnologie e attrezzature rispettose dell'ambiente (63%); riduzione degli imballaggi (54%); riduzione dei rifiuti (57%).

I dati sono emersi durante la prima giornata del «Compraverde BuyGreen», forum regionale giunto alla quarta edizione, aperto oggi nel Palazzo della Regione (Grandi Stazioni) a Venezia. Un appuntamento nato per diffondere e valorizzare le migliori esperienze di processo e di prodotto in un'ottica di sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale.

Gianluigi Masullo, direttore dell'Area Risorse Strumentali della Regione, ha sottolineato come questi temi sfidanti debbano diventare i «driver» della ripartenza post ed durante l'emergenza sanitaria, «per diffondere una mentalità sostenibile capace di affrontare le nuove sfide di programmazione e sviluppo economico inclini ai principi dettati dall'Agenda 2030».

La strategia sostenibile per un'economia post-emergenza Covid è stato poi il tema di una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Mario Pozza, presidente di Unioncamere, Carlo Stilli, direttore generale di Confindustria Veneto, Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Imprese Veneto, e Matteo Ribon, segretario di Cna Veneto. «La sostenibilità - ha osservato Stilli - non è un elemento ideologico, culturale, è un elemento di politica industriale che porta vantaggio, non nel senso di contributi ma per il valore aggiunto che porta nel mercato. È un vantaggio competitivo».

Uno studio presentato dal segretario della Cgia di Mestre ha evidenziato come sia state 43.000 le imprese venete che tra il 2015 ed il 2019 hanno effettuato eco-investimenti; cifra che colloca il Veneto al secondo posto in Italia. Sempre il Veneto, è stato ricordato, è inoltre la regione con la più alta percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, numero cresciuto negli anni attestandosi nel 2018 al 74%.

La prima giornata del Forum è stata anche l'occasione per la consegna dei Premi CompraVerde Veneto, riconoscimento che valorizzare le «migliori pratiche» adottate sia dalle stazioni appaltanti pubbliche, sia dalle imprese in tema di sostenibilità: per le micro imprese il premio è stato assegnato a Bedin Galvanica Srl (Vicenza) e a La Prima Plastica Srl (Isola Vicentina); per le medie imprese il riconoscimento è andato alla Novatek Srl (Verona) e alla Gaber Srl (Treviso), mentre nella sezione Grandi imprese sono state insignite la **Favini** Srl (Rossano Veneto, VI), la Nice Spa (Oderzo, TV) e Lattebusche Sca (BL). Nella categoria Stazioni Appaltanti sono stati premiati il Comune di Verona, il Comune di Padova e l'Università Cà Foscari di Venezia.